

SHAROUN ENSEMBLE: DA BERLINO A VICENZA PER I 35 ANNI DI ATTIVITÀ

Giovedì 24 gennaio la Società del Quartetto ospita al Teatro Comunale di Vicenza l'ottetto di archi e fiati dei Berliner Philharmoniker, che prende il nome dall'architetto che progettò la Philharmonie. In programma due capolavori di Brahms e Beethoven con al centro le Fantasie per ottetto di Hans Werner Henze. Il concerto è dedicato alla Giornata della Memoria.

Giovedì 24 gennaio 2019 - Teatro Comunale Città di Vicenza, ore 20:45
- 109^a stagione concertistica della Società del Quartetto di Vicenza
- stagione artistica 2018-2019 del Teatro Comunale Città di Vicenza

COMUNICATO STAMPA

Giovedì 24 gennaio il Teatro Comunale di Vicenza ospita, nell'ambito della stagione concertistica della **Società del Quartetto**, il **Sharoun Ensemble**, ottetto di fiati e archi dei **Berliner Philharmoniker**.

Fondato nel 1983 in seno alla celebre orchestra sinfonica berlinese e basato sull'organico dell'ottetto classico (clarinetto, fagotto, corno, due violini, viola, violoncello e contrabbasso), Scharoun Ensemble è una delle formazioni da camera tedesche più apprezzate a livello internazionale. Il complesso prende il nome da Hans Scharoun (1893-1972), l'architetto tedesco che negli anni Sessanta progettò la Philharmonie, ovvero la "casa" dell'orchestra sinfonica berlinese la cui fama è legata a mitici direttori come Hans von Bülow, Wilhelm Furtwängler, Herbert von Karajan e Claudio Abbado.

Il principale obiettivo artistico dello Sharoun Ensemble è quello di colmare il divario fra tradizione e modernità, da una parte dando nuova luce a capolavori del Barocco, dell'epoca Classica e di quella Romantica, dall'altra aprendo ampie finestre sulla musica moderna e contemporanea. Sin dagli esordi lo Sharoun Ensemble ha infatti saputo mantenere un dialogo assai proficuo con i grandi autori del nostro tempo – basta fare i nomi di Ligeti, Henze, Boulez, Kurtág e Rihm – e con le nuove generazioni di compositori, fra i quali si possono citare Jörg Widmann e Matthias Pintscher. Dal 2005 Sharon Ensemble cura la direzione artistica del Festival di Zermatt in Svizzera, una kermesse che ospita ogni anno grandi artisti e che allo stesso tempo organizza laboratori musicali attraverso i quali alcuni giovani musicisti hanno la possibilità di lavorare con i membri del complesso.

Il programma proposto a Vicenza nell'ambito di una mini-tournée italiana – le altre tappe sono Trento, Firenze e Bologna – con la quale festeggia i 35 anni di attività, rispecchia la filosofia dello Scharoun Ensemble che propone due capolavori di Brahms e di Beethoven

con al centro dell'impaginato un brano del 1963 di Hans Werner Henze.

Di **Brahms** saranno eseguite le Sedici Variazioni in Fa minore sul tema “Bunte Blätter” di Robert Schumann, opera giovanile di metà Ottocento nata con la complicità di Clara Schumann che seguì da vicino il processo creativo dell'amico Brahms.

Completano la prima parte del programma le Quattro Fantasie per ottetto di **Henze**, autore tedesco fra i più rappresentativi e prolifici del Novecento che in Italia trovò l'ambiente ideale per esprimersi. Nella sua lunga carriera Henze ha sfidato le convenzioni musicali e sociali della sua epoca rivendicando sempre e con coraggio la propria libertà. Formatosi alla scuola di Darmstadt e alla dodecafonìa, con l'arrivo in Italia il compositore tedesco trovò la sua strada definitiva – che lo avvicina piuttosto a Bach, Mahler, Richard Strauss – senza mai porre limiti formali all'ispirazione e attingendo da diverse fonti che includono anche il neo-classicismo, il jazz e la musica popolare francese e italiana. Ne sono un esempio le Quattro Fantasie venute alla luce nel 1963 che guardano alla tradizione musicale barocca, rielaborata però con un personalissimo linguaggio.

La seconda parte del concerto è tutta dedicata al popolarissimo Settimino per fiati e archi di **Beethoven**, composizione datata 1800 che riscosse fin dalla prima esecuzione viennese un clamoroso successo di pubblico che dura fino ai nostri giorni. Il coroso – e gioioso – lavoro in sei movimenti è uno dei rari esempi di musica di puro intrattenimento in stile settecentesco usciti dalla penna di Beethoven, che con i proventi delle vendite si mantenne per più di due anni.

Con il concerto dello Scharoun Ensemble la Società del Quartetto ricorda anche quest'anno la **Giornata della Memoria** nella convinzione che se i governanti del recente passato avessero prestato maggior attenzione ai messaggi di pace e tolleranza contenuti nel linguaggio universale della musica (e dell'arte in generale), si sarebbero potute evitare le immani tragedie che hanno sconvolto l'umanità, prima fra tutte l'Olocausto.

Il concerto inizia alle 20,45. Biglietti disponibili presso la sede della Società del Quartetto di Vicolo Cieco Retrone (0444 543729), la biglietteria del Teatro Comunale (0444 324442) e online (www.tcvl.it).

Foto in alta risoluzione dello Sharoun Ensemble al seguente link:

www.dropbox.com/sh/3b17q8tthj7v5x6/AADha-eAkWsd337KtTiQniGHa?dl=0